

|                                                                                                                  |                                                         |                                                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| <br>A.O. S. Croce e Carle Cuneo | MOD <sub>MN</sub> _110<br><b>Terapia con radioiodio</b> | Data ultima revisione:<br>01/12/2021<br>Revisione n. 1 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|

***Egregia Signora, Egregio Signore***

***con queste brevi informazioni ci proponiamo di spiegarLe in cosa consiste e come viene effettuata la terapia di cui Lei ha bisogno, cercando di evitare, quando possibile, un linguaggio troppo tecnico.***

Lei è affetto da una malattia caratterizzata da una eccessiva produzione di ormoni tiroidei, detta "ipertiroidismo". Per curare questa malattia, non è consigliabile proseguire con una terapia con farmaci, data la possibilità di effetti tossici. La terapia che Le proponiamo costituisce una alternativa all'intervento chirurgico e per Lei, in questo momento, rappresenta la modalità di trattamento più adeguata per correggere l'ipertiroidismo.

La terapia è molto semplice da effettuare, non richiede un ricovero ospedaliero e prevede che Le venga somministrato per bocca, sotto forma di una o più capsule oppure come soluzione liquida qualora Lei abbia difficoltà a deglutire, una sostanza radioattiva, il radioiodio. Questa sostanza si accumula prevalentemente nella tiroide e le radiazioni emesse distruggono parte del tessuto tiroideo, riducendo così anche la quantità di ormoni tiroidei prodotti.

***La terapia con radioiodio è utilizzata da più di 50 anni per la cura dell'ipertiroidismo e numerosi studi, condotti su migliaia di casi, ne hanno dimostrato l'assoluta sicurezza; nei pazienti trattati non è stato evidenziato un aumento del numero di tumori e nelle gravidanze di donne curate con radioiodio (purché iniziate a distanza di 4-6 mesi dal trattamento) non si è verificato aumento della probabilità di aborto o di malformazione del nascituro. Questo tipo di terapia può essere effettuata anche in pazienti allergici allo iodio in quanto la quantità di iodio somministrata è trascurabile e paragonabile a quella introdotta quotidianamente con la dieta.***

***La terapia con radioiodio costituisce un trattamento "definitivo" ed efficace così come l'intervento chirurgico, ma evita i rischi generici e specifici dell'atto operatorio. Per effetto di questa terapia si osserva una progressiva riduzione della produzione di ormoni tiroidei e generalmente si ottiene una completa guarigione dell'ipertiroidismo dopo 2-4 mesi. Applicando schemi terapeutici appropriati è possibile curare con radioiodio circa l'80% dei pazienti con un'unica somministrazione terapeutica mentre circa il 20% dei pazienti può richiedere una seconda somministrazione dopo 6-12 mesi dalla prima; solo raramente si rende necessario effettuare ulteriori trattamenti.***

Poiché è molto difficile calcolare con esattezza la dose di radiazioni adeguata a distruggere la giusta quota di tessuto tiroideo, anche se la dose somministrata è personalizzata, il trattamento con radioiodio in una percentuale variabile tra il 10 e il 30% può ridurre in modo eccessivo la produzione di ormoni tiroidei e causare una condizione che si chiama "ipotiroidismo". L'ipotiroidismo può insorgere dopo alcuni mesi ma anche dopo anni dal trattamento con radioiodio e comporta la necessità di dover assumere ormoni tiroidei ogni giorno per tutta la vita. Non è possibile identificare con precisione a priori i pazienti che andranno incontro ad ipotiroidismo in quanto sono coinvolti diversi meccanismi; l'ipotiroidismo si può comunque verificare anche dopo un trattamento chirurgico e nei pazienti trattati con farmaci antitiroidei. L'ipotiroidismo è facilmente corretto con una terapia semplice e priva degli effetti collaterali che possono invece osservarsi durante una terapia continuativa dell'ipertiroidismo con farmaci anti-tiroidei.

In alcune malattie della tiroide, come il morbo di Basedow, specie quando si associ un coinvolgimento anche dell'occhio (oftalmopatia), il raggiungimento di una condizione di ipotiroidismo rappresenta invece, fin dall'inizio, una scelta terapeutica.

Il radioiodio non può essere somministrato a donne in stato di gravidanza o durante l'allattamento: per questo motivo, alle donne in età fertile sarà richiesto di effettuare, pochi giorni prima o il giorno stesso del trattamento con radioiodio, un test di gravidanza il cui referto dovrà pervenire al Medico Nucleare prima della terapia. L'allattamento al seno deve essere interrotto.

Dopo la somministrazione del radioiodio è opportuno che la donna in età fertile eviti gravidanze per un periodo di 4-6 mesi, anche per raggiungere un completo equilibrio ormonale tiroideo. È opportuno che anche i pazienti maschi evitino il concepimento nei 4-6 mesi successivi al trattamento con radioiodio, poiché gli spermatozoi potrebbero essere stati danneggiati dalla terapia.

In rari casi la terapia con radioiodio può provocare:

- un transitorio peggioramento dell'ipertiroidismo della durata di alcuni giorni e curabile con terapia farmacologica
- un transitorio gonfiore della tiroide con modesto dolore della durata di 3-4 giorni; questi disturbi scompaiono spontaneamente, non comportano conseguenze e possono essere attenuati con terapia anti-infiammatoria
- in alcuni pazienti con malattia di Basedow e coinvolgimento dell'occhio (oftalmopatia) un transitorio peggioramento dell'oftalmopatia che potrà essere trattato con terapia corticosteroidea

Il Fisico Medico le illustrerà le norme a cui dovrà attenersi per limitare l'irraggiamento dei suoi familiari o delle persone che le fanno assistenza.

**Il Personale del Servizio di Medicina Nucleare è a sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento**

| Stesura                                      | Verifica e Approvazione                              | Emissione            |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------|----------------------|
| Dr.ssa Mariangela Taricco – Dirigente Medico | Dr. Alberto Papaleo - Direttore SC Medicina Nucleare | Dr.ssa A. Davit - RQ |